



Servizio Programmazione Ittico Faunistica,
Ambiente e della Mobilità Sostenibile
U.O. Gestione Acque Pubbliche
Tel. 0744 483554 - 483805 - Fax 0744 58341
Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Elenco documenti da allegare alla Domanda di Concessione per derivazione di acque dichiarate pubbliche in forza dell'art. 1 della Legge 05 Gennaio 1994 n. 36

ACQUE SOTTERRANEE

POZZI ESISTENTI

- Domanda, in triplice originale di cui una con marca da bollo da €14.62 e due in carta semplice, redatta secondo lo schema allegato alla D.G.R n. 925 del 01.07.2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n.33 del 13.08.2003, (compilazione modello per Grandi Derivazioni o modello per Piccole Derivazioni) completa di informazioni anagrafiche della ditta richiedente e del proprietario del fondo se diverso da questa, relative a persone fisiche (cognome e nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza) per persone giuridiche (ragione sociale, sede legale partita i.v.a., codice fiscale, cognome nome e luogo di nascita del legale rappresentante).
- L'istanza di **Concessione preferenziale** ad esclusione di qualsiasi concorrente ai sensi dell'art. 4 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 4 del D.P.R. 18.02.1999 n. 238, può essere presentata da tutti coloro che derivavano le acque prima dell'entrata in vigore della Legge n. 36/94, entro e non oltre il 30 giugno 2006, secondo quanto indicato all'art. 16 comma 5 della Legge Regionale del 24 febbraio 2006 n. 5;
- **relazione tecnica-generale** completa di:
 - tipologia di approvvigionamento di acqua sotterranea, (pozzo ad uso diverso dal domestico), ad esclusione delle acque minerali e termali di sorgente e minerali naturali regolate da normative specifiche nazionali e regionali, localizzazione con evidenziata l'eventuale appartenenza ad aree protette sotto la tutela dei Parchi, o vincoli del Piano Urbanistico Territoriale (l'individuazione di aree sensibili ed acquiferi di interesse regionale), Piano regionale di tutela delle acque, Piano regolatore regionale degli acquedotti;
 - uso prevalente ed eventuali usi secondari a cui la risorsa è destinata;
 - modalità di derivazione e caratteristiche dell'opera di captazione e quant'altro occorra per rendere chiaro ed esaustivo il funzionamento della derivazione;
 - volume totale annuo di acqua prelevata (mc/annuo), distribuzione mensile e giornaliera del prelievo nell'anno solare, quantità media e massima di acqua da derivare espressa in moduli, lt/sec. o mc/h ed eventuali volumi restituiti;
 - indicazione dei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati;
 - indicare se sono presenti o meno, nelle immediate vicinanze, sistemi alternativi di approvvigionamento idrico per l'uso richiesto (quali ad esempio reti idriche, civili, industriali o irrigue) tali da soddisfare il fabbisogno richiesto;
 - documentazione fotografica rappresentativa delle opere esistenti, dei luoghi e delle opere di progetto ed attrezzature (contatori ed altro);
 - comunicazione della data di inizio della derivazione e dei prelievi effettuati dall'inizio della stessa (in caso di istanza di concessione preferenziale);
- Nel caso di uso irriguo nella relazione tecnica, si dovrà specificare, il quantitativo di acqua richiesto, in funzione della superficie irrigua da servire, espressa in ettari (indicazioni catastali), dei tipi di coltura praticati, dei consumi medi e massimi e dei metodi di irrigazione, dovrà essere indicata la superficie del comprensorio irriguo (indicazioni catastali), specificando altresì se i terreni irrigati rientrano in un comprensorio gestito da un Consorzio di bonifica o irriguo;
- Nel caso di uso industriale dovrà essere indicata la portata espressa in moduli, lt/sec. o mc/h, media e massima richiesta, specificando inoltre se è previsto (ed in quale percentuale) il riuso delle acque a valle del processo produttivo e la quantità di acqua restituita, ed il luogo e la distanza dall'opera di captazione del punto di restituzione;
- **corografia** su carta tecnica regionale in scala 1:10000 su cartografia I.G.M. in scala 1:25000;

- ❑ **planimetria** catastale in scala 1: 2000 (se la concessione è richiesta per uso irriguo, dovrà essere delimitato il comprensorio di irrigazione);
- ❑ **disegni delle opere** in scala 1:500, rappresentanti le opere di estrazione, adduzione e utilizzazione;
- ❑ **studio idrogeologico** generale sull'assetto litostratigrafico e sulle caratteristiche delle falde;
- ❑ **relazione geologica – idrogeologica**, che dovrà contenere:
 - le modalità di realizzazione della perforazione o opera di captazione con particolare riferimento alla profondità raggiunta e alla falde acquifere captate;
 - le cautele da adottarsi per prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico e possibili inquinamenti della falda;
 - l'ubicazione di eventuali piezometri o altre apparecchiature installate per rilevare il livello della falda;
 - l'esatta localizzazione della perforazione, mediante le coordinate Gauss – Boaga e UTM;
 - l'indicazione del diametro del pozzo, delle quote delle fenestrature e del tipo di filtri utilizzati, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di utilizzare,
 - il tipo o i tipi di falda captati,
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio, finalizzata alla determinazione della potenzialità dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio;
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pozzo finalizzata a caratterizzare la portata di esercizio e critica dell'opera di presa;
 - la definizione del cono di emungimento e la verifica che lo stesso non interferisca con le altre opere di captazione esistenti e autorizzate;
 - considerazioni sulla compatibilità delle captazioni con il bilancio d'acqua e con l'assetto idrogeologico;
 - sezioni geologiche rappresentative della geometria degli acquiferi e delle unità litostratigrafiche impermeabili al contorno, possibilmente intersecanti i punti di approvvigionamento.

Unitamente alla domanda di concessione, dovrà essere allegata come condizione di procedibilità dell'istruttoria, ritenendo il mancato versamento quale rinuncia alla domanda, copia della seguente quietanza:

- ricevuta del bollettino di versamento, relativo alle spese istruttorie da applicare alle Grandi e Piccole Derivazioni di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 11, comma 1 e dell'art. 16 del Regolamento, di cui al R.D. del 14 agosto 1920 n. 1285, ed alla Legge del 15 novembre 1973 n. 765, deliberate dalla Giunta Provinciale con Atto n. 28 del 08 marzo 2006.

Il suddetto versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente postale n. 19621176 intestato a :
 “Provincia di Terni - D.to Lgs. 112/98 - Istruttoria concessioni e derivazioni acque pubbliche” - con la causale: “Spese di Istruttoria - Concessione Derivazione Acqua Pubblica”, in ragione degli importi di seguito indicati:

ACQUE SOTTERRANEE				
Grandi Derivazioni		Piccole Derivazioni		
	Tutti gli Usi		Uso irriguo	Uso diverso da irriguo
Tipologia istanza	€	Tipologia istanza	€	€
Conc.Preferenziale	500	Conc.Preferenziale	150 (*)	300
Rinnovo concessione	1.000	Rinnovo concessione	80	300

(*) vale per ogni singolo pozzo.

Tutti gli elaborati grafici e di progetto devono essere prodotti in n. 4 copie e redatti da un professionista abilitato ai sensi di legge.